

**CNC 11 EN**  
**Il Terzo Segreto: vendicati!**  
**Chris Ferrara**  
**10 maggio 2011**

[LH/Mar 22, 2012]

**[2 Voci maschile: 1 speaker + Chris Ferrara ]**

**Host:** Ridiamo adesso la parola a Christopher Ferrara, che ieri mattina ha parlato dei falsi amici di Fatima. Il suo discorso di ieri, come ricorderete, era in Italiano, mentre oggi sarà in inglese. Il suo discorso si intitola *Il Terzo Segreto: vendicati*. Christopher Ferrara.

*[Applause]*

**M1 - Christopher Ferrara:** grazie, John. Come hai appena detto, il mio discorso di oggi riguarderà una rivalsa, non proprio una vendetta, ma la rivalsa della verità sulla menzogna; quando organizziamo una conferenza del genere, con invitati provenienti da tutte le parti del mondo, non lo facciamo certo invano; non ci stiamo parlando l'un l'altro in una stanza chiusa o isolata, ma quel che diciamo viene ascoltato in tutto il mondo, e soprattutto in Vaticano. Anzi, come risulterà chiaro dopo la mia presentazione, anche il Papa ci ha ascoltati!

L'anno scorso abbiamo organizzato una conferenza sugli stessi temi di quella odierna, ed è stata un grande successo, al punto tale che ho dovuto scrivere un nuovo capitolo del mio libro, *il segreto ancora nascosto*, il cui titolo è "*Vendicati*". Di nuovo, non si tratta di vendetta nel senso tradizionale, ma una rivalsa. Il successo della scorsa conferenza è dovuto ad un evento alquanto inaspettato, alla vigilia, e cioè la partecipazione di Giuseppe de Carli, famoso vaticanista e coautore assieme al cardinale Bertone di due libri, anzi direi che si tratta dello stesso libro pubblicato le volte: il primo si intitola *l'ultima veggente di Fatima*, mentre la seconda versione è intitolata *l'ultimo segreto di Fatima*. Questi due libri promuovono ciò di cui ho parlato ieri, e cioè la cosiddetta *linea di partito su Fatima*.

Con l'intervento di de Carli, l'anno scorso, si è verificata una vera e propria rottura nel muro del silenzio che circonda Fatima. Grazie a quell'incontro tra de Carli ed il nostro apostolato, la verità ha cominciato ad emergere in modo drammatico, a tal punto che persino i mass-media italiani sono stati costretti a prenderne atto; inoltre, proprio grazie ad alcune rivelazioni fatte da de Carli l'anno scorso, la linea del partito su Fatima ha cominciato a vacillare paurosamente. Oggi discuteremo di alcune di queste rivelazioni.

Per cominciare, una delle cose che ha rivelato de Carli l'anno scorso, è che per ammissione stessa del cardinale Bertone, il segretario di Stato vaticano avrebbe passato circa 15 o 16 ore dialogando con suor Lucia di Fatima, prima ch'ella morisse nel 2005. Una delle cose che de Carli aveva chiesto al Cardinale Bertone, era proprio che cosa potevano essersi mai detti lui e suor Lucia durante ben 15 o 16 ore di colloquio; disse proprio così, durante il suo discorso dell'anno scorso, sto citando il suo intervento letteralmente: " Il cardinale mi fermò, e mi disse: "lo so, ma non posso dirglielo perché le ho registrate." de Carli pensò che il Cardinale stesse parlando di registrazioni audio, cioè che il cardinale Bertone intendesse dire di aver fatto registrare su cassetta quelle 15 o 16 ore di conversazione

Meraviglioso, no? Finalmente avremmo potuto ascoltare direttamente, ed in modo obiettivo, qualunque cosa suor Lucia aveva detto al cardinale. Ma Bertone rispose subito: “no, più che registrati io tenevo lunghi appunti, tenevo un diario di quegli incontri. Tutte le risposte che mi dava Suor Lucia, io le scrivevo.”

Quindi, secondo il cardinale Bertone, i suoi appunti personali sarebbero più accurati di una registrazione audio. Ma dove sono questi appunti? Questo presunto diario, così come il testo del Terzo Segreto non ancora pubblicato, è ben nascosto in Vaticano, se esiste. Ad ogni modo, non lo abbiamo mai visto, e neppure de Carli.

Un altro elemento che è uscito fuori durante il suo discorso alla conferenza dell'anno scorso, è l'esistenza di una lettera segreta consegnata da Lucia a Giovanni Paolo II nel 2000, quando il Papa visitò Fatima, durante la stessa circostanza in cui il cardinale Sodano rivelò che il Terzo Segreto sarebbe stato pubblicato di lì a poco.

Ora, noi tradizionalisti, noi “Fatimisti”, avevamo parlato già da tempo di questa lettera che sarebbe stata consegnata da Lucia al Papa, nel 2000, ma proprio per questo siamo stati a lungo ridicolizzati, “ecco un altro esempio delle nostre folli teorie del complotto...” E invece adesso proprio de Carli, dinanzi alle telecamere della nostra conferenza, conferma l'esistenza di questa lettera che Lucia consegnò al Papa, a Fatima. De Carli aveva chiesto a Bertone che cosa vi fosse in quella lettera (sto citando a pagina 239 della seconda edizione del mio libro il segreto ancora nascosto), in cui riporto l'intervento di de Carli; ecco cosa disse il giornalista: “L’ho chiesto al Cardinal Bertone se sapeva cosa c’era in quella lettera, e lui rispose ‘no, non lo so, perché quella è documentazione privata del Santo Padre Giovanni Paolo II. Il proprietario è l’attuale Arcivescovo di Cracovia, Stanislaw Dziwisz’.”

Quindi adesso abbiamo la conferma che effettivamente Lucia consegnò una lettera segreta al Papa, nei giorni in cui il segretario di Stato faceva sapere al mondo che il Terzo Segreto sarebbe stato rivelato. Non sappiamo i contenuti di quella lettera, che sarebbe ora in mano all'attuale arcivescovo di Cracovia. Come detto, queste due rivelazioni sono solo dei preliminari, per così dire, perché il meglio doveva ancora venire. Qualcosa di assai inaspettato è infatti avvenuto l'anno scorso: de Carli è rimasto a rispondere per un bel po' di tempo ad alcune domande sul suo intervento. Io ero tra coloro che hanno posto le domande, e insieme a me c'erano John Salza e Padre Gruner. Sapevamo che si trattava di un'opportunità unica, forse l'unica che avremmo mai avuto per poter porre direttamente delle domande ad uno dei maggiori difensori della linea di partito su Fatima.

Ora, sia io che John siamo avvocati, quindi abbiamo un certo istinto quando si tratta di porre domande a dei testimoni; in questo caso avevamo un'opportunità limitata: dovevamo interrogare il testimone sull'aspetto più debole della sua versione; esistono diversi punti deboli nella versione ufficiale, ma qual era quello più debole sul quale avremmo dovuto insistere per spingere de Carli ad ammettere i grossi problemi della versione ufficiale? Si trattava dell'esistenza, ormai confermata come fatto storico, della cosiddetta busta (o plico) Capovilla.

Sappiamo ormai per certo che l'arcivescovo Capovilla, segretario personale di Giovanni XXIII, preparò un plico, all'interno del quale è custodito un testo del Terzo Segreto di Fatima. Sull'esterno di quel plico vi sono riportati i nomi di tutti quelli che lessero i suoi contenuti (tutti ecclesiastici d'alto rango del Vaticano) nonché le parole dettate da Giovanni XXIII, con le quali decideva di non dare un giudizio sui contenuti della busta, lasciando questo compito ai suoi successori. Quella busta venne infine chiusa.

Sempre grazie a documenti ufficiali, sappiamo che nel 1963 Papa Paolo VI lesse un testo del segreto, cioè due anni prima della versione ufficiale che parla invece del 1965. Nel 1963 Paolo VI aveva fatto chiedere all'arcivescovo Capovilla dove si trovasse, appunto, quel “plico Capovilla” in cui era custodito il Segreto.

L'arcivescovo Capovilla disse: “ si trova nella scrivania detta ‘Barbarigo’ nell'appartamento di Giovanni XXIII.” Da lì venne quindi recuperato quel plico, sopra al quale v'erano scritte tutte quelle importanti annotazioni. Quel plico venne aperto quindi da papa Paolo VI, nel 1963, pochi giorni dopo essere stato eletto papa, e due anni prima della cosiddetta versione ufficiale (la linea del partito) secondo la quale Paolo VI aveva letto il segreto solamente nel '65. Si tratta di una discrepanza notevolissima.

Ora, durante il suo discorso dell'anno scorso, de Carli aveva inizialmente detto di aver fatto scattare una fotografia del plico Capovilla, cito testualmente: “ l'ho fatta fotografare dal mio fotografo, perché non mi fidavo del fotografo ufficiale della Santa sede!”

Ci troviamo dinanzi ad uno strenuo difensore della linea del partito, che ci viene a dire di aver fatto scattare una foto del plico Capovilla dal suo fotografo personale, perché non si fidava delle persone che gli stavano mostrando ciò che avrebbe fotografato... Stiamo parlando di funzionari del Vaticano! Nel proseguo della sessione di domande e risposte, sarebbe risultato ovvio che de Carli non aveva mai fotografato il plico Capovilla, in realtà, ma che lo stava confondendo con la serie di buste che furono mostrate il 31 maggio 2007 durante una puntata di Porta a porta; De Carli disse ripetutamente che una di quelle buste era la busta Capovilla, ma non è così.

Questo perché, il cardinale Bertone, quel 31 maggio 2007, alle telecamere di Porta a porta aveva mostrato ben quattro buste, nessuna delle quali, però, era la cosiddetta busta Capovilla!

Messo alle strette, alla fine della sessione di domande e risposte, de Carli avrebbe ammesso che non aveva in realtà fatto fotografare la busta Capovilla; inoltre, incalzato ulteriormente sulla base delle prove che avevo già fornito nel mio libro, De Carli provò ad arguire che “quella era la busta Capovilla, che le frasi scritte su di essa erano solo dall'altra parte, e che durante la trasmissione delle 31 maggio 2007, il cardinale Bertone semplicemente non aveva girato quella busta per farla vedere alle telecamere. Se lo avesse fatto”, secondo de Carli, “avremmo visto che quella busta era effettivamente la busta Capovilla”

Ora, purtroppo per de Carli, le sue parole sono state improvvisate e si sono rivelate alquanto improvvide; non dico che stesse mentendo deliberatamente, ma come dimostra chiaramente il mio libro, forse è troppo piccolo perché lo vediate, ma a pagina 336 e 337 potete vedere il retro delle buste che furono tutte girate a favore delle telecamere, nessuna esclusa, e non v'era alcuna scritta su nessuna di esse, mentre su una sola, nella facciata frontale, vi erano delle parole che non hanno comunque nulla a che fare con quelle invece presenti sul plico Capovilla.

È chiaro, quindi, che a de Carli non fu mai mostrato il plico Capovilla, la cui esistenza ci è stata confermata proprio dall'arcivescovo che l'ha creato, Loris Capovilla! Il Vaticano ha ammesso la sua esistenza, ma noi non l'abbiamo mai visto. Il fatto che questa busta ed i suoi contenuti non siano mai stati fatti vedere, è una prova schiacciante dell'esistenza di un secondo testo del Terzo Segreto di Fatima.

Come avrebbe affermato de Carli, a conclusione del suo discorso e quasi come a ritrattare la sua tesi iniziale, “possono anche avermi ingannato, facendomi vedere una cosa diversa, ma la mia impressione netta è che il plico sia lo stesso: il plico Capovilla è uguale al plico Bertone.”

La sua certezza era divenuta un'impressione netta, ma è chiaro che non era assolutamente fondata: quella busta, infatti, non è mai stata mostrata a Porta a porta, il 31 maggio 2007. Sappiamo che esiste, ma nessuno l'ha mai vista. Ad un certo punto, come ho detto, de Carli aveva affermato di aver fotografato quel plico, solo per ritrattare poco dopo ciò che aveva appena detto. Ma non solo, aveva anche affermato di aver incluso quella foto nell'ultima edizione de *l'ultima veggente di Fatima*, adesso pubblicata col nuovo titolo di *l'ultimo segreto di Fatima*. Tuttavia, in questo libro non v'è alcuna traccia della fotografia di quella busta! Si tratta di una contraddizione assoluta per la versione ufficiale... Ma dopotutto, è stato lo stesso de Carli ad ammetterlo, alla fine: “possono avermi ingannato”...

Un'altra contraddizione è emersa in merito alla testimonianza dell'arcivescovo Capovilla a Solideo Paolini. Per aver seguito molto da vicino questa controversia, sappiamo che durante una conversazione con l'arcivescovo Capovilla, dopo essersi incontrati precedentemente di persona, lo studioso Solideo Paolini aveva chiesto all'arcivescovo: “eccellenza, c'è un problema: secondo le note riservate ufficiali che mi ha fatto avere, il cosiddetto plico Capovilla era stato aperto e i suoi contenuti letti da Paolo VI nel 1963. Tuttavia, il documento ufficiale del Vaticano afferma che Paolo VI lesse il Terzo Segreto prima volta nel 1965. Come spiega queste discrepanze?”

“Forse, il fatto che esistano due diverse buste si spiega con l'esistenza di due testi differenti, entrambi dei quali costituirebbero il Terzo Segreto nella sua interezza?” La famosa risposta dell'arcivescovo Capovilla a Solideo Paolini è storica: “per l'appunto.”

Quella testimonianza era stata assolutamente esplosiva, e da allora l'arcivescovo Capovilla non ha mai esplicitamente contestato le sue parole, né ha mai negato di aver dato quella testimonianza. Anzi, quando il cardinale Bertone, durante un'altra trasmissione televisiva da lui organizzata nel 2007, mostrò un'intervista proprio di de Carli a Capovilla (pesantemente rimaneggiata), a quest'ultimo non venne mai chiesto della sua testimonianza a Paolini.

Ma ecco che, l'anno scorso, durante la sessione di domande e risposte nella quale io e padre Gruner lo stavamo incalzando sull'argomento, de Carli affermò: “guardi, sono in possesso di una lettera di monsignor Capovilla, mandata alla segreteria di Stato e al Santo padre dove lui nega di aver mai dato una risposta di questo genere a Solideo Paolini. Lo nega. Allora, o questo Solideo Paolini è un bugiardo e ne ha approfittato, o è un bugiardo Monsignor Capovilla. *Io penso che sia un bugiardo Solideo Paolini.*”

Queste furono le parole di de Carli. Come testimoniato dalla registrazione video, gli chiesi subito “potrei averne una copia?”

E John Salza, assieme a me, incalzò chiedendogli: “perché non avete pubblicato questa lettera di Capovilla, se questa poteva rispondere ai dubbi?”

A quel punto, la risposta di de Carli fu: “è corrispondenza privata, mi dispiace, non posso.”

È interessante il fatto che De Carli non possa mostrarci questa corrispondenza privata! Eppure si era appena vantato davanti a tutti di conoscerla e di sapere cosa c'è scritto, ma poi si rifiuta di mostrarla... Ora, nelle vicende di Fatima molto spesso si deve procedere come in un'indagine. Odio ridurre la cosa a questi termini, veramente, ma purtroppo spesso è così: abbiamo a che fare con un puzzle intricato, con quello che è chiaramente un insabbiamento, quindi vanno applicati gli stessi principi che si applicherebbero ad una qualsiasi indagine investigativa; uno di questi è quello che gli avvocati definiscono deduzione negativa.

Se esiste un documento, di cui affermi l'esistenza, diciamo la tua prova numero 1, e per qualsiasi motivo non sei in grado di mostrarla, la usi per tua difesa, ma non la mostri a nessuno, questo dà luogo ad una valutazione ovviamente negativa, perché è implicito che se avessi potuto mostrare quel documento, visto quanto avrebbe potuto essere utile per la tua causa, lo avresti fatto certamente. Se un simile documento esistesse davvero, pertanto, non potrebbe essere così utile alla tua causa, anzi! E infatti non esiste alcuna motivazione credibile per non aver mai mostrato o pubblicato ufficialmente quella lettera, se davvero esistesse. Tuttavia è così, non è mai stata mostrata né pubblicata; l'unico che ne abbia mai parlato è stato de Carli, tra l'altro di sfuggita, durante la nostra conferenza dell'anno scorso.

Passiamo adesso ad un altro problema relativo al Terzo Segreto di Fatima e al suo collegamento all'anno 1960. Si tratta di un aspetto devastante per la versione ufficiale, perché se il segreto fosse effettivamente collegato al 1960, in questo modo verrebbe del tutto spazzata via l'interpretazione ufficiale che cerca di limitare la portata del Terzo Segreto a eventi storici del 20° secolo, che sarebbero culminati nel tentato omicidio a Giovanni Paolo II del 1981.

Ora, la visione pubblicata nel 2000 non ha niente a che vedere col tentato omicidio del 1981, e non v'è alcun collegamento tra la visione e l'anno 1960. Vi deve essere pertanto qualche altro elemento, del segreto, che spieghi perché esso andasse rivelato nel 1960.

Per questa ragione (e ritengo che si tratti dell'unica conclusione logica), coloro che difendono la versione ufficiale, principalmente il segretario di Stato, si sono impegnati sin dall'inizio ad eliminare quella connessione tra il 1960, la visione pubblicata nel 2000 e l'altro testo ancora mancante del Terzo Segreto, perché in caso contrario, quell'anno in particolare ci indirizzerebbe verso un testo che deve sicuramente essere rimasto nascosto, e che spiegherebbe appunto la relazione tra il 1960 ed il Terzo Segreto di Fatima.

Quando abbiamo chiesto a de Carli come spiegasse il fatto che, malgrado il cardinale Bertone avesse affermato che Lucia gli aveva confessato che non esisteva alcun legame tra il Terzo Segreto ed il 1960, come mai lo stesso Bertone, a Porta a Porta, aveva mostrato due buste sigillate, sulla facciata di una delle quali suor Lucia aveva scritto di suo pugno: “per ordine esplicito della beata vergine, questa busta può essere aperta soltanto nel 1960.”

Abbiamo chiesto a de Carli come si spiegasse questa discrepanza; in sostanza, chi diceva la verità?

La sua risposta fu la seguente: “quella del 1960 è una domanda che mi sono posto anche io, perché suor Lucia scrisse sulla busta ‘la dovete aprire nel 1960’. Però mi pare che la risposta che dà il cardinale Bertone è una risposta convincente. Tenete conto che abbiamo a che fare con una suora che non sapeva né leggere né scrivere. Ha cominciato a leggere e scrivere quando aveva pressappoco 30 o 35 anni.” Pensate un po’: per provare a difendere la versione del cardinale Bertone, da lui ritenuta plausibile, de Carli arriva ad affermare che suor Lucia non sapeva né leggere né scrivere, quando *scrisse* sulla facciata di ben due buste l'esistenza di un ordine esplicito della beata vergine Maria, secondo il quale quel segreto, cioè i contenuti di quelle buste (e sono due, ricordiamocelo) non avrebbe potuto essere aperto prima del 1960.

Proseguendo con la sua spiegazione, de Carli afferma: “c'è una spiegazione che secondo me è plausibile e può essere accettata, e cioè che secondo me Lucia vedeva quella data del 1960 come una data lontanissima da sei, una data che ha 16 anni dopo quella in cui l'aveva scritto; probabilmente immaginava di non esserci più per allora”.

Si tratta di una spiegazione che fa il paio con quella del cardinale Bertone, e cioè “ beh, si è inventata la data del 1960 perché pensava che sarebbe morta per allora, e quindi tutti avremmo potuto apprendere ciò che conteneva il Terzo Segreto”.

Ora, suor Lucia mise per iscritto il Terzo Segreto di Fatima nel 1944, lo inserì in una busta sigillata e lo inviò al vescovo di Fatima. Perché mai suor Lucia avrebbe dovuto pensare che 16 anni dopo sarebbe morta, quando poi visse per... se non erro 97 anni? Perché avrebbe dovuto scegliere proprio il 1960 come anno in cui certamente non sarebbe stata più in vita? Perché proprio 16 anni dopo, perché non 20 o 25? Si tratta di una spiegazione che non ha alcun senso.

Suor Lucia non si sarebbe mai inventata da sola una data, che lei stessa aveva attribuito alle parole della Madonna di Fatima: “questo non ditelo a nessuno; a Francesco sì, potete dirlo. Quando sarà venuto il momento, vi darò il permesso di rivelare il Terzo Segreto di Fatima.”

Suor Lucia non si è affatto inventata il fatto che il 1960 fosse l'anno in cui andava rivelato il segreto. Era stata la beata vergine in persona ad ordinare quel legame, come infatti traspare dalle parole scritte da Lucia sulle due buste; tra l'altro il Cardinale Bertone - nei sette anni intercorsi tra il 2000 e 2007 – non aveva mai accennato a quelle buste o alla richiesta esplicita della Madonna, mentre adesso ci vuol far credere che si trattava semplicemente dell'invenzione di Lucia.

Un altro problema è sorto con il famoso “ eccetera”, che sappiamo chiudere il Secondo segreto di Fatima e precludere al Terzo. Suor Lucia lo inserì nelle sue quarte memorie. Ecco cosa scrive in esse Lucia: “in Portogallo, si conserverà sempre il dogma della fede, eccetera”, seguito da tre puntini, secondo la versione pubblicata dal Vaticano. Tuttavia, il testo esatto delle memorie, scritto da Lucia, riporta solo l'“eccetera”, senza i tre puntini, ad indicare che la Madonna aveva continuato a parlare del dogma della fede; questo ha portato la maggior parte degli studiosi di Fatima a concludere che il Terzo segreto riguardasse la crisi dottrinale e dogmatica della chiesa. Insomma, era evidente ai più che la Madonna avesse molto altro da dire, e che le quarte memorie di Lucia fossero una specie di portale per farci comprendere i contenuti del Terzo Segreto. A de Carli chiedemmo perché non avesse mai chiesto Bertone che cosa fosse contenuto in quell'“eccetera”.

Ecco cosa rispose de Carli l'anno scorso, proprio qui in questa sala, nel lato opposto, ad essere esatti: “Non ricordo questa cosa. Quando non sono sicuro non rispondo. Credo che a proposito di questo ‘eccetera’ che segue alla frase ‘il Portogallo non perderà la fede Cattolica, eccetera’, io ho chiesto a Bertone “Guardi che molti dietro a quell'“eccetera” hanno immaginato un altro testo che invece non esiste.” E lui mi ha risposto... non mi ricordo più che cosa mi ha risposto, mi dispiace, su questo punto non ho ricordi precisi!...”

Cioè, stiamo parlando del punto più importante dell'intera controversia: cosa c'è in quell'“eccetera”, e De Carli dice “l'ho chiesto a Bertone, ma adesso mi sono scordato cosa mi ha detto!”

La cosa divertente (se non ci fosse da piangere) è che il Cardinale Bertone non ha mai risposto a questa domanda, in nessun modo! L'ha sempre evitata come la peste.

Per questo motivo, quando il Vaticano pubblicò la visione del vescovo vestito di bianco, affermando che si trattava del Terzo Segreto nella sua integralità, evitò accuratamente di usare le quarte memorie di

Lucia, usando al loro posto le terze memorie, meno complete e che non contengono quel riferimento al Portogallo.

Andiamo avanti. Sempre durante la sessione di domande e risposte, chiedemmo a de Carli se il Terzo Segreto fosse stato scritto da Suor Lucia su dei *fogli*, al plurale, rispetto ad un singolo *foglio* di carta. Sappiamo che nel libro *l'ultima veggente di Fatima*, il Cardinale Bertone racconta di aver incontrato Lucia nell'aprile del 2000, e che durante quel colloquio la suora gli avrebbe detto: "sì, sì, sono i miei *fogli*", al plurale, "questi sono i fogli che ho usato io."

Abbiamo chiesto a de Carli di spiegare questa discrepanza, visto che la visione è contenuta su di un singolo foglio di carta, piegato a metà per farne 4 facciate, ma pur sempre un singolo foglio di carta. Perché Suor Lucia aveva parlato di fogli, al plurale?

De Carli rispose: "questo è precisato meglio qui, nella nuova edizione de "l'ultima veggente di Fatima", intitolata: "*L'ultimo segreto di Fatima*".... Non è più fogli, ma un foglio unico." Insomma, che problema c'è? abbiamo detto fogli, ma se serve lo cambiamo in "foglio"...

Il problema c'è, eccome, perché quelle parole erano citazioni dirette di Suor Lucia! Hanno cambiato le sue parole, facendole passare da fogli a foglio! Come dissi l'anno scorso, nell'introduzione a *L'ultima veggente di fatima*, che ora si chiama *L'ultimo segreto di Fatima*, c'è una lettera introduttiva scritta da Papa Benedetto in persona. In quella lettera, che di certo non possono certo cambiare, visto che proviene dal Papa, Sua Santità affermava di aver contemplato molto attentamente ciò che era contenuto nei *FOGLI*, al plurale, contenenti il Terzo Segreto di Fatima!

Insomma, rimane quest'enorme discrepanza, malgrado De Carli abbia provato a cambiare le parole stesse di Suor Lucia! E lo è venuto a dire pure in pubblico, candidamente! Ma è tutta la questione delle buste ad essere esiziale per la versione ufficiale. Come si leggeva ne *L'ultima veggente di Fatima*, Suor Lucia aveva autenticato i *FOGLI* ed un'unica busta. Ma poi, leggendo il nuovo resoconto dato da Bertone e pubblicato, si parla di un foglio di carta e di molte buste! Ma sappiamo per certo, grazie al Vescovo Venancio, ausiliare di Fatima negli anni 40, che c'erano almeno due buste, una interna e una esterna, nel plico contenente il Segreto che sarebbe stato mandato di lì a poco in Vaticano. E poi, nel 2007, il Cardinale Bertone, avrebbe mostrato alle telecamere un assemblato di ben 4 buste! Due esterne e due interne, mai menzionate prima...

Ora, quando vedo la presenza di due buste esterne e due interne, non so voi ma io arrivo a concludere ciò che tutto il mondo ha oramai concluso, e cioè l'esistenza di due testi del Segreto, e una busta esterna ed una interna per ciascuno dei due testi! L'idea che possano esistere ben quattro buste, di cui due sigillate ed entrambe con lo stesso avvertimento riguardante il 1960, e tutte queste solo per un unico testo, è francamente risibile!

Ora, passando al tema del mio discorso, cioè la rivalsa, una settimana dopo la conclusione della nostra conferenza dell'anno scorso, il Papa in persona ha riaperto il caso; mentre si stava recando in pellegrinaggio a Fatima, nell'aereo che lo stava portando in Portogallo, l'11 maggio 2010, scelse di rispondere ad alcune domande preselezionate, cioè domande scelte personalmente dal Papa affinché potervi rispondervi. Una di queste gli venne posta dal portavoce del Vaticano, monsignor lombardi: "Santità, quale significato hanno oggi per noi le Apparizioni di Fatima? Quando Lei presentò il testo del Terzo Segreto nella Sala Stampa Vaticana, nel giugno 2000, Le fu chiesto se il messaggio poteva essere esteso, al di là dell'attentato a Giovanni Paolo II, anche alle altre sofferenze dei Papi. E' possibile, secondo Lei, inquadrare anche in quella visione le sofferenze della Chiesa di oggi, per i peccati degli abusi sessuali sui minori?"

Ora, prima di citarvi la risposta del Papa, che fu esplosiva, bisogna chiederci innanzitutto perché mai il Papa abbia voluto farsi porre una domanda sul Terzo Segreto di Fatima, quando - secondo la linea ufficiale di partito - quell'apparizione era ormai finita e conclusa con l'attentato del 1981, "consegnata al passato" per usare le parole del cardinale Bertone, insomma chiusa, finita, basta così...

E invece il Papa scelse deliberatamente di farsi fare una domanda sul Terzo Segreto di Fatima; ecco la sua risposta alla domanda di monsignor Lombardi:

"Oltre questa grande visione della sofferenza del Papa, che possiamo in prima istanza riferire a Papa Giovanni Paolo II, sono indicate realtà del futuro della Chiesa che man mano si sviluppano e si mostrano. Perciò è vero che" – ascoltate attentamente questa frase – "oltre il momento indicato nella visione, si parla, si vede la necessità di una passione della Chiesa, che naturalmente si riflette nella persona del Papa, ma il Papa sta per la Chiesa e quindi sono sofferenze della Chiesa che si annunciano".

E proseguendo, disse: "Quanto alle novità che possiamo oggi scoprire in questo messaggio, vi è anche il fatto che non solo da fuori vengono attacchi al Papa e alla Chiesa, ma le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa. Anche questo si è sempre saputo, ma oggi lo vediamo in modo realmente terrificante: che la più grande persecuzione della Chiesa [La PIU' GRANDE, secondo il Papa!] non viene dai nemici fuori, ma nasce dal peccato nella Chiesa".

Ecco, riflettiamo attentamente su questa risposta, e pensiamo alla visione pubblicata nel 2000: non v'è alcuna corrispondenza tra le informazioni fornite dal Papa ed il testo pubblicato di quella visione.

Che cosa vediamo, infatti, in quella visione? Un papa su di una collina, tra le rovine di una città mezza distrutta, ricolma di cadaveri. Vediamo il Papa mentre viene giustiziato su quella collina da una banda di soldati - non certo nemici interni della Chiesa. Viene ucciso tra le rovine di questa città devastata, e poi quello stesso gruppo di soldati passa a giustiziare vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, uno dopo l'altro, nello stesso modo e nello stesso luogo. Che cos'ha questo a che vedere con i nemici *interni* della Chiesa? Si tratta chiaramente di un attacco da parte di nemici *esterni* ad essa.

Perché il Papa ha voluto riaprire l'argomento, indicando che il messaggio di Fatima riguarda realtà future della Chiesa e gli attacchi dei nemici direttamente al suo interno? Non v'è nulla di tutto questo nella sola visione. E poi, perché il giorno dopo avrebbe detto a Fatima, durante l'omelia (cito testualmente):

"Si illuderebbe chi pensasse che il messaggio profetico di Fatima sia concluso". Se mettiamo assieme queste parole del Papa, esse costituiscono un attacco frontale devastante nei confronti della versione ufficiale: il Papa ha semplicemente smontato l'intera linea di partito su Fatima, durante il suo pellegrinaggio in Portogallo. Lo stesso Antonio Socci lo riconobbe e ne parlò immediatamente in un suo articolo, affermando che il Papa aveva riaperto il dossier sul Terzo Segreto di Fatima

Paolo Rodari, che parlerà a questa nostra conferenza, si è chiesto se Socci avesse ragione. Non sto dicendo che Rodari sostenga le nostre tesi, ma sicuramente ha sollevato questa domanda. Antonio Socci afferma che le parole del Papa, pronunciate durante il suo pellegrinaggio a Fatima, costituiscono l'inizio di una vera e propria "operazione verità" sul Terzo Segreto di Fatima; come ho già detto all'inizio del mio discorso, non siamo solo noi a dirlo, non ci stiamo parlando in una stanza chiusa e isolata dal mondo!



Il Papa ci ha chiaramente ascoltati, altrimenti perché, una settimana dopo la nostra conferenza dell'anno scorso, malgrado il Vaticano avesse affermato per anni che il segreto era morto e sepolto, il Papa decise di riaprire l'intero argomento durante il suo volo verso Fatima?

Come dice Socci: “Il Papa dunque ha riaperto il dossier in modo così preciso e plateale che tutti coloro che in questi anni erano corsi a omaggiare la versione della Curia si sono trovati nel panico di fronte alle sue dichiarazioni”. Socci riporta poi le parole di Vittorio Messori, secondo il quale “adesso nella schiera vasta dei fatimisti” ( “vasta” la chiama! Non siamo più una piccola minoranza, a quanto pare! Siamo diventati una vasta schiera!)... “adesso nella schiera vasta dei fatimisti ci sarà fermento per mostrare che Papa Benedetto XVI si è tradito...”. Ma, come scrive Socci nella conclusione del suo articolo mirata a rispondere proprio alla versione del cardinale Bertone, “Il Papa”, scrive Socci, “vuol farci capire che non bisogna mai aver paura della verità, anche quando è dolorosa o imbarazzante. Perché non si serve Dio con la menzogna. Quando si pretende di mentire per Dio in realtà lo si fa per se stessi. Dio non ha bisogno delle nostre menzogne per difendere e costruire la sua chiesa. Meglio fare mea culpa, perché Dio è più grande e più potente di tutti i nostri peccati.” “Certo”, conclude Socci, “questo atteggiamento non è compreso in Curia – cioè l’ufficio del Segretario di Stato – “né dai Ratzingeriani”.

Che cosa vuol dire con queste parole? Vuol dire che vi sono dei fan del cardinale Ratzinger che pensano di essere difensori della lealtà nei confronti del pontefice e dell'autorità della Chiesa e che vogliono perpetuare la versione ufficiale, malgrado il Papa in persona l'abbia sostanzialmente smontata. Sono questi i cosiddetti “falsi amici di Fatima” ai quali ho fatto riferimento durante il mio discorso di ieri. Tuttavia, proprio grazie alla nostra conferenza dell'anno scorso, anche la stampa si sta svegliando.

Il 23 giugno 2010, Rete 4 ha mandato in onda la puntata della trasmissione *Top Secret*, dal titolo “Fatima: un affare non ancora concluso”, cioè proprio il titolo di uno dei discorsi tenuti durante la nostra conferenza dell'anno scorso. In pratica hanno usato quel titolo per una trasmissione televisiva, durante la quale diversi giornalisti di primo piano della stampa italiana hanno concordato che Fatima è effettivamente un affare non ancora concluso. Il conduttore della trasmissione, Brachino, ha detto che “Anche all’interno del mondo cattolico c’è sospetto riguardo alla rivelazione ufficiale”. In pratica è come se lo avesse detto qualcuno alla NBC.

“Non è il mondo laico o dei contestatori che vogliono contestare la politica della Chiesa. Ci sono i cosiddetti Fatimiti e altre parti del clero mondiale, che non credono alla versione ufficiale.” insomma, questo vuol dire che l'argomento è andato ben oltre i circoli dei Fatimisti o dei tradizionalisti. Non possono più affermare che siamo nel regno dei fanatici o delle teorie della cospirazione, ormai ne parla apertamente anche la stampa.

Durante la stessa trasmissione, Andrea Tornielli fece le seguenti riflessioni sulla testimonianza dell'arcivescovo Capovilla: “dobbiamo ricordare un fatto: Capovilla ha più volte detto che un testo del segreto, un allegato, è sempre stato conservato nella scrivania del papa, e racconta di essere stato proprio lui ad aver dato indicazione di dove si trovasse a Papa Paolo VI pochi giorni dopo la sua elezione”. Tornielli concluse la trasmissione affermando che “il fatto dell’esistenza di due testi in due posti diversi mi sembra sia accertato”. Ora, quando un giornalista della sua statura ammette l’esistenza di due testi riguardanti il segreto – e non sto dicendo con questo che Tornielli concordi necessariamente con noi, sui contenuti di quest’altro testo (ne parlerà lui stesso durante questa conferenza) - questo vuol dire che la nostra tesi è stata ascoltata e considerata, grazie all’ostinazione e alla determinazione di Padre Gruner in tutti questi anni, con effetti devastanti per la versione ufficiale.

In pratica, abbiamo assistito alla fine della versione ufficiale, ormai del tutto screditata. Nessuna persona dotata di senso critico, che esamini attentamente le prove raccolte nel corso degli anni, può nutrire ormai alcun dubbio sull'esistenza di un secondo testo del Segreto; anzi, direi che ne abbiamo la certezza morale. Passando ora alla fase finale del mio discorso, i falsi amici di Fatima sono ancora all'opera; ne ho parlato ieri, e voglio tornare oggi sullo stesso argomento: se il Papa ha cominciato un'operazione verità, questi falsi amici di Fatima continuano imperterriti a cercare di nasconderla.

Ho già parlato dei libri *l'ultima veggente di Fatima* e *l'ultimo segreto di Fatima*, ma ne esiste un altro, appena pubblicato, che continua a sostenere la linea del partito su Fatima; si tratta di *Fatima For Today*, *Fatima per oggi* di padre Andrew Apostoli, una specie di celebrità della EWTN, l'eternal World Television Network, che tra l'altro possiede una prefazione scritta dal cardinale Burke, prefetto della Segnatura Apostolica.

Che autorità può mai avere la segnatura Apostolica in merito al messaggio di Fatima? Nessuna: la segnatura è il tribunale canonico d'ultima istanza, ma non ha alcuna giurisdizione sulle apparizioni mariane. Tuttavia, l'intervento del cardinale Burke è stato incluso in questo libro per dare una parvenza d'autorità a qualcosa che realtà non ne ha alcuna. Proprio come nel caso dell'*ultima veggente* e dell'*ultimo segreto*, anche il libro di Apostoli è pieno di tributi a suor Lucia, al messaggio di Fatima, al suo richiamo alla preghiera, alla penitenza... Ma come sempre, nei libri di questo tipo, spesso a metà o verso la fine si possono leggere delle piccole bombe, lasciate cadere quasi per caso, per provare a convincere la gente che "Sì, Fatima è meravigliosa, da un punto di vista della preghiera e della penitenza, ma non pensiamo troppo al Terzo Segreto di Fatima... La consacrazione della Russia è stata compiuta e Fatima si è ormai conclusa."

Quindi, anche questo libro, così come gli altri, segue pedissequamente la linea di partito su Fatima, e cioè che il Terzo Segreto è stato rivelato sotto forma di visione, che la Russia è stata consacrata senza mai essere menzionata in una cerimonia di consacrazione, che il Terzo Segreto è stato rivelato, che la consacrazione è stata fatta, eccetera eccetera, insomma "andate a casa, pregate e fate penitenza..."

Ora, è ovvio che dobbiamo sempre pregare e fare penitenza, ma c'è ben altro nel messaggio di Fatima rispetto alla semplice preghiera e penitenza individuale. Eppure ci viene detto, soltanto sulla base dell'autorità del segretario di Stato e della linea di partito dettata da quest'ultimo, che Fatima si è conclusa.

Ma la domanda che sorge spontanea è la seguente: con che diritto il segretario di Stato vaticano, che non ha alcuna autorità pastorale sulla Chiesa universale, può imporre i suoi diktat in merito al messaggio di Fatima? La risposta è ovvia, nessuna, perché egli non ha alcuna autorità per farlo.

Già nel 2000, l'ex cardinale Ratzinger, in merito all'interpretazione data da Bertone, che poi era la stessa di Sodano, aveva affermato: "non è intenzione della Chiesa imporre una singola interpretazione". Quindi non siamo mai stati costretti a credere ad una versione ufficiale. Ma allora dobbiamo chiederci quando e perché sia stato coinvolto il segretario di Stato vaticano, nella faccenda.

È sicuramente il risultato della riforma della curia romana avvenuta dopo il concilio Vaticano secondo, grazie alla quale il segretario di Stato vaticano è diventato una specie di primo ministro della Chiesa. Nel suo ruolo di primo ministro, il segretario di Stato ha adottato una sorta di politica di limitazione dei danni, ideata allo scopo di servire il dialogo, l'ecumenismo e le relazioni con i poteri laici e secolari.

Come feci notare già diverso tempo fa, all'indomani del tentativo del Vaticano di seppellire definitivamente Fatima, nel 2000, il Vaticano ricevette con tutti gli onori Mickhail Gorbaciov... e chi sedeva accanto a lui? Il Cardinale Sodano. I soliti affari del Vaticano...

Ma questa non è la prima volta in cui il segretario di Stato è stato coinvolto in un'operazione ideata al fine di nascondere un'importante verità. Ad esempio, adesso sappiamo che fu proprio il segretario di Stato ad occultare lo scandalo relativo a padre Maciel Degollado. Lo ha rivelato l'America Magazine, affermando che: “ la figura chiave, nel Vaticano, che ha fornito protezione a padre Maciel tra gli anni 80 e 90, è stato il cardinale Angelo Sodano, il potente segretario di Stato sotto Giovanni Paolo II ed attuale decano del collegio cardinalizio.”

Come riportato dal National Catholic Reporter, in una lunga serie di articoli di cui mi limito a citare la conclusione: “Maciel aveva stretto rapporti personali con Angelo Sodano, il segretario di Stato sotto papa Giovanni Paolo II. I Legionari di Cristo, dei quali Maciel Degollado era a capo, avevano assunto il nipote di Sodano come consulente, durante la costruzione del loro istituto di punta, l'università Regina Apostolorum di Roma. Più tardi, i tentativi di smascherare le macchinazioni e gli scandali sessuali di Maciel furono costantemente boicottati dal suo primo sostenitore, e cioè il Cardinale Angelo Sodano.”

Alla fine del 2004, il futuro papa Benedetto XVI ne aveva avuto abbastanza di questa campagna condotta da Sodano. Per citare l'articolo del National Catholic Register, egli ruppe con Sodano ed ordinò ad un avvocato canonico del suo staff di iniziare un'indagine. Due anni dopo, Ratzinger avrebbe imposto a padre Maciel di abbandonare il suo ministero e di passare il resto della sua vita in un monastero, tra preghiere e penitenze. È lì che avrebbe finito i suoi giorni Padre Maciel”.

Per tornare al discorso di Fatima, Papa Benedetto aveva rotto con il cardinale Sodano, e adesso sembra aver rotto anche col suo successore, il cardinale Bertone. Tuttavia, padre Apostoli, nel suo libro, continua a promuovere la linea del partito su Fatima. Perché?

Perché continuare su questa falsariga, quando il Papa ha demolito interamente la linea del partito? Lo ha riconosciuto Socci, e ormai i giornalisti italiani, quando parlano della versione ufficiale, non fanno altro che sollevare dubbi sulla sua autenticità; 11 anni fa, come ammesso dallo stesso cardinale Ratzinger, non eravamo costretti ad accettare l'interpretazione di Sodano e Bertone. Ma allora perché padre Apostoli, sostenuto da un importante cardinale del Vaticano, continua a promuovere questa linea del partito? Perché? È chiaro che si tratta di un'altra macchinazione orchestrata dall'apparato Vaticano.

Nella sua prefazione al libro di padre Apostoli “Fatima for Today”, il Cardinale Burke afferma: “non c'è niente di nuovo nel Terzo Segreto di Fatima perché,” dice, “ le prime due parti del segreto non contengono nulla di nuovo: l'inferno non è una nuova dottrina, e la sua visione non ha nulla di nuovo o di sorprendente.”

Vorrei obiettare al cardinale Burke che c'è molto di più, nelle prime due parti del segreto, rispetto alla semplice visione dell'inferno! Ci sono molte informazioni come la fine della prima guerra mondiale, l'inizio della seconda dopo l'apparizione di una strana luce in una notte stellata, lo scoppiare della seconda guerra mondiale durante il regno di Pio XI, la diffusione degli errori della Russia in tutto il mondo, il martirio dei fedeli, la sofferenza del Papa, la persecuzione contro la Chiesa a causa del comunismo, nonché il legame tra tutti questi eventi ed un ultimatum. Tutto questo infatti accadrà, incluso l'annientamento di varie nazioni, a meno che le richieste specifiche della Madonna di Fatima non vengano esaudite. Tra queste, c'è la consacrazione della Russia.

E ha il coraggio di affermare che non v'è nulla di nuovo nelle due parti del segreto? Sono tutte informazioni nuove! Lo scopo della prefazione del cardinale Burke è solo quello di farci credere che nel messaggio di Fatima non vi sia nulla di nuovo o di cui dobbiamo preoccuparci.

Sempre nella sua prefazione al libro *Fatima For Today*, il cardinale Burke afferma che papa Benedetto “conclude che il segreto è, in fin dei conti, un'esortazione alla preghiera, e quindi una chiamata alla penitenza e alla conversione.” Si tratta di parole di una citazione di parole del cardinale Ratzinger del risalenti al 2000, cioè 11 anni fa. Non sono parole del Papa di oggi, che invece afferma che il messaggio di Fatima riguarda la realtà future della Chiesa, presenti nel Terzo Segreto, che si stanno rivelando in un modo realmente terrificante, e che si illuderebbe chi pensasse che il messaggio profetico di Fatima si sia concluso. Perché la prefazione del cardinale Burke non riporta le attuali parole del Santo padre? Perché parla solo di ciò che disse il cardinale Ratzinger 11 anni fa? Perché attribuisce quelle parole al Papa, mentre invece le affermazioni recenti del Santo padre vengono del tutto ignorate?

Come ho detto ieri, questo libro sostiene una falsità, già smascherata abbondantemente in passato. Esso riporta che fu di “suor Lucia l'idea di scegliere il 1960 come data nella quale rivelare il Terzo Segreto.” No, non è così, sappiamo che è una menzogna. Si tratta di una falsità che, una volta smascherata, fa crollare l'intera versione ufficiale di Fatima: solo Lucia non ha mentito sul 1960, sono altri ad averlo fatto. Solo per questo motivo, il libro di padre Apostoli non è credibile.

Ma quel testo va oltre, difendendo a spada tratta l'interpretazione del cardinale Sodano, e che oggi è diventata l'interpretazione del cardinale Bertone. In esso si afferma tranquillamente che la Madonna aveva parlato, nelle prime due parti delle apparizioni di luglio, cioè nelle due prime due parti del segreto, mentre nella terza parte, era normalissimo che la Madonna non avesse pronunciato neanche una parola. Ha senso una cosa del genere? La Madonna aveva spiegato ai fanciulli persino una visione così ovvia come quella dell'inferno: “avete visto l'inferno dove vanno le anime dei poveri peccatori”; e ci viene chiesto di credere che un'ambigua visione di un vescovo vestito di bianco e la sua esecuzione sulle colline di una città in rovina, ricolma di cadaveri, sia una cosa della quale la Madonna non aveva nulla da dire? È ancora più incredibile il fatto che vogliono farci credere che l'interpretazione di questa visione, dopo quasi 100 anni, sarebbe spettata al Segretario di Stato Vaticano... Forse il segretario di Stato è l'oracolo della Madonna di Fatima, senza il quale non possiamo comprendere ciò che significa la visione? C'è qualcuno che crede o ha mai creduto ad una cosa del genere?

Esistono moltissimi indizi sull'esistenza di un testo ancora nascosto del Terzo Segreto, ma quello che ho appena descritto è secondo me uno dei più decisivi; è solo una questione di buon senso: com'è possibile che la Madonna abbia lasciato l'interpretazione di una visione così oscura, che riguarda una scena apocalittica di una città distrutta, ricolma di cadaveri e con un Papa che viene giustiziato, al segretario di Stato vaticano? Parliamo dello stesso prelado coinvolto nell'insabbiamento di un enorme scandalo sessuale... Si tratta di un'idea del tutto assurda!

Tuttavia, padre Apostoli ed il suo libro insistono nel promuovere questa assurdità, e cioè che per comprendere il Terzo Segreto di Fatima dobbiamo essere guidati dalle opinioni del segretario di Stato vaticano. Anche Padre Apostoli si unisce alla linea del partito ufficiale, affermando che non v'è nulla di strano nel mancato utilizzo delle quarte memorie di Lucia, che contengono il riferimento al dogma in Portogallo... non c'è nulla di strano! Ma era stato lo stesso Vaticano ad ammettere che le quarte memorie, che contengono il riferimento al Portogallo, erano state scritte da suor Lucia per amor di completezza. La stessa pubblicazione del Vaticano, nel 2000, affermava che Suor Lucia aveva scritto le quarte memorie per essere più precisa. Cito testualmente le parole pronunciate da Lucia e stampate dal

Vaticano nell'opuscolo "Il Messaggio di Fatima: " Ecce la parte del segreto che per adesso non mi è permesso rivelare, dirò tutto. Volontariamente, non lascerò fuori niente. Ammetto che potrò dimenticarmi alcuni particolari di minima importanza." È chiaro quindi che erano le quarte memorie, il documento sul quale avrebbe dovuto basarsi il Vaticano!

Ho posto pubblicamente delle domande a Padre Apostoli, riguardo alle Quarte Memorie e al riferimento a quell'eccezione. Se non v'era nulla da nascondere, allora perché il Vaticano evitò di usare le quarte memorie per la pubblicazione del Terzo Segreto visto che, per sua stessa ammissione, erano il resoconto più completo? Se non v'era nulla da nascondere, perché la pubblicazione del Vaticano, nel 2000, definisce quelle Quarte memorie solo "qualche annotazione di Suor Lucia"?

Ricordate quel che ho detto qualche istante fa su de Carli, quando chiese al cardinal Bertone che cosa si celasse dietro al eccezione, e come non si ricordasse più ciò che il cardinale gli aveva risposto. Ma se non v'è nulla da nascondere, perché sia Sodano che Bertone non hanno mai posto a suor Lucia neanche una sola domanda sul testo che si troverebbe contenuto da quell'eccezione, che tutti invece sanno essere al cuore delle controversie su Fatima? Quei cardinali hanno avuto accesso illimitato alla veggente e avrebbero potuto chiederglielo in più di un'occasione, ma non l'hanno mai fatto.

Torniamo al libro di padre Apostoli che prosegue sulla falsariga della Linea di Partito: "il cardinale Sodano disse che i fanciulli avevano ricevuto una visione profetica dal significato simbolico." Il cardinale Sodano ha detto questo, il cardinale Sodano ha detto quest'altro... Con tutto il dovuto rispetto, ma a chi importa ciò che ha detto il cardinale Sodano? Il Cardinale Ratzinger, nel 2000, ci aveva spiegato che non eravamo costretti a seguire la sua interpretazione, che il Papa ha tra l'altro recentemente rinnegato. Padre Apostoli sa che il Papa ha ormai rifiutato quell'interpretazione, eppure ci dice ancora che dobbiamo seguire ciò che disse il cardinale Sodano. Ma che sta succedendo? Perché insistono così tanto sul segretario di Stato, quasi fosse l'oracolo della Madonna di Fatima?

Riguardo poi al vescovo vestito di bianco che viene giustiziato da un gruppo di soldati, padre Apostoli persevera nella linea di partito. Ecco la sua spiegazione. Ricordiamoci che il Papa della visione viene ucciso, ma che Giovanni Paolo II invece sopravvisse all'attentato, pertanto non poteva essere il Papa della visione. Tuttavia, per padre Apostoli: "era come se fosse morto, per essere poi riportato in vita dall'abbraccio della morte." Certo, Giovanni Paolo II perse molto sangue durante quell'attentato, ma guarì, e visse per altri 25 anni, tornando tra l'altro a sciare, com'era solito fare, lasciando spesso il governo della Chiesa in mano al Segretario di Stato, prima Sodano e poi il suo successore, Bertone.

Sappiamo che il Cardinale Sodano ha falsificato la visione sin dall'inizio, nel 2000, quando affermò che la visione parlava di un Papa che cade "come morto". No, non "come morto", il Papa in quella visione muore! Viene ucciso! Nella visione, il Papa viene giustiziato da un gruppo di soldati, che lo colpiscono con frecce e proiettili, e che poi passano ad uccidere altri prelati della Chiesa, nello stesso modo. Cito letteralmente dal testo della visione:

"allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni..." vengono uccisi tutti allo stesso modo, in cima a quel monte, tra le rovine di una città distrutta e ricolma di cadaveri, attraversata poco prima dal Papa.

Tuttavia, il Cardinale Sodano prima, e adesso Padre Apostoli nel suo libro, ci dicono che si tratta di un possibile riferimento ad una guerra nucleare, che potremmo impedire se pregheremo e faremo abbastanza penitenza. Non c'è bisogno di sapere cosa contiene il Terzo Segreto, nessun bisogno per la Chiesa di fare alcunché, nessun bisogno di reagire agli avvertimenti che potrebbero essere contenuti nel

Segreto. Ci viene chiesto di porre il destino della Chiesa e dell'umanità nelle mani e nell'opinione del Cardinale Sodano. Ma perché? Chi gli ha dato quest'autorità? Nessuna, se l'è arrogata da solo!

A quanto pare non esistono assurdità troppo grandi che Padre Apostoli non possa ossequiosamente inghiottire. Ecco come risponde all'obiezione che Giovanni Paolo II non avrebbe potuto essere il Papa del Terzo Segreto, per il fatto che non morì durante l'attentato dell'81. Ecco cosa dice Padre Apostoli: "Giovanni Paolo II riconobbe se stesso, come il Papa che era stato ucciso nella visione." Un papa vivente che riconosce se stesso in un papa ucciso? "Oh, Giovanni Paolo II sapeva bene di quell'obiezione", continua Apostoli, "ecco perché disse d'essere giunto sul punto di morire, ma che la Madonna era intervenuta e glielo aveva impedito". Quando mai avrebbe detto una cosa del genere, Giovanni Paolo II? Qui è Padre Apostoli che afferma ciò che avrebbe detto il Papa, ma non abbiamo mai letto una dichiarazione ufficiale di Papa Wojtyła, nella quale affermava di considerarsi il Papa raffigurato dalla visione. Lo hanno detto altre persone, non lui!

Ma Padre Apostoli non si ferma qui. Ecco la sua personale interpretazione, in aggiunta a quella della Linea di Partito: "così come il Santo Padre viene ucciso nella visione, così accadrà a tutti coloro che lo seguiranno". Ci sono stati molti uomini e donne che sono stati uccisi a causa del loro amore per la Chiesa. Conosciamo bene il numero di martiri che la Chiesa Cattolica ha dovuto subire nel 20° secolo, specialmente in Russia, ma sentite cosa dice Padre Apostoli: secondo lui, i martiri del 20° secolo muoiono realmente, subito dopo un Papa che muore, ma che invece non è morto....

Assurda? Involuta? Non trovo una definizione adatta per descrivere questa chiave simbolica usata dal Cardinale Sodano, perché a quanto pare essa può essere piegata per far dire al Segreto quel che si vuole, basta che alla fine esso dica ciò quel che vuole il Vaticano, e cioè che Fatima appartiene al passato; che è tutto finito nel 1981 quando il Papa, che non è stato ucciso, è stato ucciso. Ucciso letteralmente, no simbolicamente, vabbè, fate voi, basta che alla fine si arrivi al concetto che non c'è più niente di importante nei contenuti profetici di Fatima...

E che dire delle recenti parole di Benedetto XVI su Fatima? Ora vi mostrerò un paio di diapositive che riportano la versione pubblicata da Padre Apostoli rispetto a quella effettivamente pronunciata dal Santo Padre.

Ecco le due diapositive che riportano la stessa affermazione. Quella superiore è la traduzione data dal Vaticano di ciò che ha detto il Papa durante il suo volo in Portogallo. Osservate le parole in grassetto e corsivo: "Quanto alle novità che possiamo oggi scoprire in questo messaggio, vi è anche il fatto che non solo da fuori vengono attacchi al Papa e alla Chiesa, ma le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa".

Questo è ciò che ha detto il Papa; sono le parole ufficiali pronunciate dal Papa durante il suo volo in Portogallo e riportate dal Vaticano. Ora osservate la diapositiva in basso: si tratta della versione pubblicata nel libro di Padre Apostoli "Fatima for today". Notate che la frase in grassetto e corsivo è stata eliminata. Ora la frase inizia con "attacchi al Papa e alla Chiesa non avvengono solo da fuori". Quindi, Padre Apostoli ha eliminato il legame tra gli attacchi al Santo Padre con ciò che il Papa ha detto di queste novità, che possiamo oggi scoprire nel Messaggio di Fatima! Con questo trucchetto, "Fatima for today" elimina l'esplicito collegamento, fatto dal Papa, tra le novità che possiamo trovare nel Terzo Segreto, la visione, e gli attacchi contro la Chiesa da parte di nemici interni – che, come ho già detto, non sono affatto menzionati nella visione. Ecco perché il Papa ha detto precisamente "oltre il momento indicato nella visione". Come potrebbe esserci qualcosa di ulteriore, rispetto al momento della visione, se il Terzo Segreto fosse confinato solamente a quel testo? Il Papa ci sta chiaramente rivelando

qualcos'altro, ma "Fatima for Today" si prende la libertà di tagliare e manipolare a suo piacimento le parole del Papa, al fine di rimuovere qualsiasi collegamento tra "novità" e "Terzo Segreto".

Quale conclusione dobbiamo trarre da tutto quel che ho detto? È chiaro che esiste un testo che può spiegare le parole del Papa. Egli collega la visione agli scandali sessuali che affliggono la Chiesa, a sue realtà future e agli attacchi che provengono dall'interno stesso della Chiesa. Niente di tutto questo è presente nella visione. Eppure, Papa Benedetto XVI afferma che il Terzo Segreto contiene riferimenti a tutte queste cose. L'unica conclusione possibile è che deve esistere per forza un testo che le leghi assieme, una specie di "colonna sonora" al film che abbiamo visto nella visione pubblicata nel 2000. Questa "colonna sonora" potrebbe essere simile a questa, e cioè: "C'è crisi, nella Chiesa; molti cadono nel peccato e le vocazioni diminuiscono, mentre la fede e la disciplina nella Chiesa vengono meno in tutto il mondo. Questa crisi Ecclesiastica si accompagna ad una crisi mondiale, forse ad una serie di disastri naturali come quello che ha colpito il Giappone,; forse sono i 250 tornado che si sono abbattuti sugli Stati Uniti nelle ultime settimane; forse lo straripamento senza precedenti del fiume Mississippi, negli Stati Uniti; forse saranno guerre, persecuzioni e disastri di ogni tipo, ad essere collegati a questa crisi della Chiesa. Esiste un'altra apparizione che contiene parole della Madonna che collegano la visione di devastazioni future ad un singolo Segreto? Sì, esiste, ed è il Messaggio di Akita.

Il Cardinale Ratzinger ha affermato che il Messaggio di Akita, rivelato nel 1973, ed il Messaggio di Fatima, sono essenzialmente la stessa cosa. Lo disse all'Ambasciatore delle Filippine, Howard Dee. Cosa afferma il Messaggio di Akita? Esattamente ciò che ho detto io oggi. In quel Messaggio, la Madonna collega una crisi della Chiesa ad una catastrofe planetaria. Ecco le parole della Beata Vergine Maria: "Come ti ho detto, se gli uomini non si pentiranno e non miglioreranno se stessi, il Padre infliggerà un terribile castigo su tutta l'umanità. Sarà un castigo più grande del Diluvio, tale come non se ne è mai visto prima. Il fuoco cadrà dal cielo e spazzerà via una grande parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare né preti né fedeli. I sopravvissuti si troveranno così afflitti che invidieranno i morti."

Cosa vediamo nella visione pubblicata nel 2000? Fuoco dalle mani degli angeli vendicatori. Secondo Sodano... si tratterebbe solo di una guerra nucleare, non dobbiamo preoccuparci, fidatevi di me, il vostro buon segretario di Stato, che ha passato gli ultimi 20 anni a coprire scandali sessuali, e fidatevi del mio successore: egli è l'oracolo della Madonna di Fatima, dovete credere a lui e ignorare i collegamenti fatti dal Cardinale Ratzinger prima, e ora da Sua Santità Benedetto XVI, tra la crisi interna della Chiesa ed un castigo che colpirà presto il mondo...

La Madonna di Akita disse inoltre: "L'opera del diavolo si insinuerà anche nella Chiesa in una maniera tale che si vedranno cardinali opporsi ad altri cardinali, vescovi contro vescovi. I sacerdoti che mi venerano saranno disprezzati e ostacolati dai loro confratelli... chiese ed altari saccheggiate; la Chiesa sarà piena di coloro che accettano compromessi e il Demonio spingerà molti sacerdoti e anime consacrate a lasciare il servizio del Signore. Il demonio sarà implacabile specialmente contro le anime consacrate a Dio."

Suona familiare a qualcuno di voi? Non è forse la descrizione delle condizioni in cui versa la Chiesa di oggi, che lo stesso Cardinale Ratzinger, prima di diventare Papa, aveva descritto usando una sola parola, e cioè "sporczia"?

Ora, visto ciò che sta accadendo queste settimane in Giappone, con la catastrofe nucleare causata da uno tsunami che ha avuto l'epicentro proprio nella diocesi di Sendai, dove avvenne la rivelazione della

Madonna di Akita che vi ho appena letto, forse dovremmo cominciare a preoccuparci seriamente per il collegamento tra questi due segreti, che invece la linea del partito tenta disperatamente di nascondere.

Infine, l'insulto più grande : "Fatima for today" ignora del tutto le parole pronunciate dal Santo Padre al Santuario di Fatima, e cioè "si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa." Il motivo è semplice: Fatima for Today e tutti questi altri libri sono stati scritti proprio allo scopo di promuovere quell'illusione e quell'inganno condannati a Fatima dal Papa. Chi scrive questi libri, infatti, si è illuso. Ma noi non permetteremo che quest'illusione contagi anche noi, ecco perché siamo qui.

Per concludere, siamo stati vendicati. I sostenitori della Linea di partito su Fatima ci hanno dato una Fatima che non vale nulla né per il nostro oggi, né per il nostro domani, ma solo per il nostro passato. È questa la Fatima che ci vuole propinare il Segretario di Stato Vaticano, ma la verità è finalmente venuta a galla. Il Papa l'ha detto chiaramente: "si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa". Ma quest'inganno, quest'illusione, non ci ha irretiti. Anzi, sempre più gente si è svegliata e non si fa più ingannare. Il motivo per cui "fatima for today" ha deciso d'ignorare le parole del Papa è dovuto proprio ad un ultimo gesto disperato d'auto-illusione ed "auto-inganno" da parte del suo autore.

Come ho detto ieri in Italiano, una lingua che rende l'idea in modo assai più colorito rispetto all'inglese, "Questa farsa deve finire!", ed essa finirà se persevereremo nel nostro impegno nei confronti della verità, proprio come ha fatto in tutti questi anni Padre Gruner. È grazie a lui, infatti, se ci troviamo a parlare di questi sviluppi eccezionali, ed è grazie a lui se il mondo comincia a comprendere i dettagli di questa controversia e a svegliarsi davanti alla verità; una verità che i falsi amici di Fatima hanno tentato di nascondere, senza successo, perché essa proviene dal Cielo, e pertanto trionferà sempre sui meri progetti umani, proprio come il Cuore Immacolato di Maria, alla fine, trionferà! Grazie.

*[Applause]*